

## I Bancari, il COVID 19 e il Vaccino

**Nino Lentini**

**O**ramai, da quasi un anno, per la precisione siamo all'undicesimo mese, da quando è scoppiata la pandemia, conosciuta con il nome di SARS COVID 2 o più precisamente COVID-19. Diciannove riferito all'anno d'inizio di questa bruttissima bestia rara che è stato appunto l'anno 2019, anno in cui pare che questo maledettissimo virus sia, volontariamente o involontariamente, sfuggito da un laboratorio cinese.

Tutto ciò ancora non è dato sapere con certezza. L'unica incontrovertibile certezza è che oggi, ancora a distanza di tanti mesi si sta combattendo per uscirne. Sono stati fatti parecchi sforzi nello stu-

diare questo virus e pare che oggi, con la scoperta di alcuni vaccini, a tempo di record, si possa riuscire, anche se non nel breve periodo, a sconfiggerlo.

Ci sono tanti se e tanti ma, comunque poiché la speranza è sempre l'ultima a morire, noi speriamo per il meglio. In tutto questo contesto oltre alle forze lavoro dei medici e dei paramedici, anche i bancari, così come pure chi lavora presso gli uffici postali ed in tante altre aziende, hanno fatto la loro parte. I bancari, per quel che ci riguarda hanno fatto la loro parte alla grande. Sempre in prima linea, pronti e disponibili verso i bisogni della clientela.

Pronti a rischiare con la propria pelle. Infatti nella categoria ci sono stati diversi casi di COVID-19

proprio perché, ogni mattina bisognava andare al lavoro ed alzare le saracinesche degli uffici per il pubblico. E' vero, ci sono state diverse accortezze e misure prese per contrastare il virus, ma non sono bastate. La malattia del secolo ha colpito senza riguardo, portando dolore e sofferenza. Bisognava guardare avanti e così è stato.

Con tutte le precauzioni del caso si è continuato a lavorare incessantemente ed anche infaticabilmente perché bisognava dimostrare di essere forti e pronti ad affrontare ogni fatica. Nonostante tutto, sembra che la categoria dei bancari debba essere messa da parte, nel dimenticatoio, come se i suoi sacrifici, forse, non siano serviti a nulla.

Segue a pagina 4 →

# I Giovani e la Scuola



**Giovanna Santacroce**

**S**in da piccola sono stata sempre curiosa e avida di “scoprire cose”. Ricordo come se fosse ieri il primo giorno di scuola elementare con il grembiolino a quadri bianco e rosa ed uno zaino che era più grande di me. Ero piena di entusiasmo perché mia madre e mio padre mi avevano detto che avrei imparato tante cose. Da quel momento ho iniziato il mio percorso. Ognuno di noi ha il suo, che varia in base agli insegnanti che incontra, al proprio carattere e al modo di affrontare quel percorso e soprattutto in base al sostegno che si ha dalla propria famiglia.

Oggi che sono più grande, anche se in modo diverso, continuo ad avere quella voglia di imparare, sapere, conoscere anche se non per tutti è così. Ho vissuto una delle tappe più importanti per la vita di una adolescente, l'esame di terza media, on line.

Il coronavirus impazzava dappertutto; tutti chiusi in casa; solo i miei genitori potevano uscire a fare la spesa. Io non potevo vedere i miei compagni solo tramite i social scambiavamo qualche chiacchiera, meet, zoom, skype, erano diventati i nostri migliori amici. Anche la scuola era totalmente cambiata. Per alcune settimane non ho più visto i miei professori. Ogni mattina, appena

sveglia, andavo sul registro elettronico e sul sito web della nostra scuola per vedere i compiti da fare. Poi un giorno la coordinatrice di classe ci ha detto che avremmo iniziato la DAD. La DAD? Che parola strana per dire che finalmente avrei rivisto i miei professori. Avevamo tanto da fare in vista dell'esame finale ed invece era tutto rallentato. Non riuscivo ad uscire dalla mia stanza. La mattina video lezioni, il pomeriggio i compiti poi subito a letto e l'indomani punto e a capo. Mi mancava tutto della scuola, tutto quello che fino a quel momento per me era normale che ci fosse. Mi mancavano i miei compagni, vedersi davanti scuola, mi mancavano i professori, le interrogazioni e persino alzarmi presto al mattino. Sembrava fosse tutto passato e a settembre sono stata contenta più che mai di iniziare questo mio nuovo percorso, in primo superiore, con nuovi compagni e nuovi professori.

Ci insegnano che siamo una comunità perché facciamo qualcosa insieme, anche la scuola è una comunità e noi ragazzi abbiamo bisogno di appartenere a qualcosa. Stare insieme imparare ogni giorno qualcosa di nuovo superare le noia e l'apatia che caratterizza questa nostra età è fondamentale.

Si è in una fase in cui si cerca di svincolare dagli impegni sco-

lastici credendo che la libertà di poter fare quello che si vuole e di dimostrare di essere grandi è più importante dell'istruzione ma la scuola deve rimanere un bisogno primario e lo è oggi più che mai.

Ci aspettiamo che la scuola ci accolga e ci formi come persone, che ci stimoli e ci aiuti a sviluppare le nostre peculiarità per prendere in mano il nostro futuro domani. Noi però dal canto nostro ci dobbiamo impegnare ad essere indipendenti, solidali con i nostri compagni, e soprattutto dobbiamo essere capaci di accogliere nella nostra vita tali insegnamenti. Il mio bisnonno diceva che la peggiore malattia al giorno d'oggi è l'ignoranza, si perché oggi non è più possibile ignorare le cose con i mezzi che abbiamo a disposizione. La frase che mi sento ripetere da quando sono piccola è: “Giovanna non devi studiare per il voto devi studiare per te” ed io fino a poco tempo fa non capivo cosa mi volessero dire.

Oggi ho capito che la scuola è uno strumento fondamentale per noi ragazzi per poter avere voce in questo mondo. Chi non sa non verrà mai ascoltato. Se vuoi che qualcuno ascolti le tue idee devi studiare, perché tutto quello che imparerai nel corso dell'attività scolastica ti servirà nella vita come persona.



# Henry Kissinger

## un uomo nato per la **Politica**

Antonino Costa.

**K**issinger nacque il 27 maggio 1923 a Fuerth in Baviera da un insegnante ed una cuoca, di origine ebraiche, nel 1938 per sfuggire alle persecuzioni naziste contro gli ebrei, andò con la famiglia prima in Inghilterra e poi negli Stati Uniti, dove si arruolò volontario nell'esercito Americano. Fu chiamato a combattere in Europa nella seconda guerra mondiale, operando nei servizi segreti americani ed acquistando la cittadinanza degli Stati Uniti. Nel 1950 si laureò all'Università di Harvard in Scienze Politiche e cominciò ad interessarsi di politica. Erano gli anni della guerra fredda, cioè della contrapposizione politica, ideologica e militare tra gli Stati Uniti D'America e l'Unione Sovietica, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale. L'uomo che



lo lanciò nel mondo della politica fu Nelson Rockefeller, Repubblicano miliardario ed amico personale del presidente degli Stati Uniti Dwight David Eisenhower. Henry Kissinger cercò e trovò alternative meno estreme alla distruzione dell'umanità tramite la minaccia atomica dell'Epoca. Kissinger lavorò con i Presidenti John Fitzgerald Kennedy e Lyndon Baines Johnson, ma il Presidente con cui Kissinger realizzò le operazioni più famose fu Richard Nixon, dal 1969 al 1974. Nixon vinse le elezioni promettendo agli americani che li avrebbe portati fuori dalla guerra del Vietnam. Grazie a lui, si arrivò anche alla firma del primo trattato di non proliferazione nucleare fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, entrato in vigore nel marzo del 1970.

Nel 1972 Kissinger andò a Pechino ed incontrò il Presidente Mao, capo dello stato cinese, per organizzare il 21 febbraio del 1972, l'incontro storico tra Nixon e Mao. Quindi con la sua abilità nelle trattative, Kissinger realizzò la promessa di Nixon di portare gli Stati Uniti fuori dalla guerra del Vietnam e fece ritirare le forze militari americane dall'isola di Taiwan. Sotto la presidenza di Richard Nixon e di Gerard Ford, Kissinger, fu Consigliere per la sicurezza nazionale e Segretario di Stato, e per i suoi meriti fu insignito nel 1973 del premio Nobel per la pace. Ma il suo procedere nella politica estera americana oltre che di luce fu funestato di molte ombre. L'11 settembre del 1973 Kissinger sembrerebbe che abbia sostenuto il golpe cileno del generale Augusto Pinochet, durante il quale perse la vita il presidente socialista Salvatore Allende. Invece dal 1967 al 1974 si dice che avesse già appoggiato il regime dei colonnelli in Grecia.

Giulio Andreotti, scrisse che Aldo Moro, quando, nel 1974, era ministro degli esteri, insieme con il Presidente del Consiglio Mariano Rumor, si recò negli Stati Uniti e in quell'occasione, Kissinger, allora Segretario di Stato, lo rimproverò energicamente perché era favorevole ad un accordo con i comunisti. Erano presenti varie personalità fra cui la moglie di Aldo Moro, Eleonora.

Dopo che Nixon rassegnò le dimissioni la mattina del 9 agosto 1974, per evitare la "messa in stato d'accusa" a seguito dello scandalo Watergate, Kissinger, fu Segretario di Stato durante la presidenza Ford. Fra gli amici Italiani di Nixon c'era l'Avvocato Gianni Agnelli, presidente della Fiat, con cui spesso assisteva alle partite di calcio della Juventus. Tuttora all'età di 97 anni è un consigliere molto ascoltato dai presidenti repubblicani, compreso Donald Trump, di cui è ottimo amico e consulente per la Politica Estera.

## ► dalla prima pagina

Dico tutto ciò perché, anche per ottenere il minimo strettamente necessario, bisognava attenderlo, reclamarlo, sempre in affanno. Mi riferisco alle mascherine, arrivate spesso con ritardo, ai plexiglass che in moltissime filiali sono arrivati anch'essi in ritardo, come anche il gel disinfettante spesso addirittura mancante.

Comunque grazie alle organizzazioni sindacali, vigili ed attente come sempre, i problemi alla fine sono stati risolti. Ci sono volute proteste e solleciti ma come sempre i lavoratori

non si sono sentiti abbandonati ed un grande grazie è stato rivolto a tutti i rappresentanti dei lavoratori.

Oggi infatti si lavora, per lo meno, con un poco più di tranquillità. La stessa cosa sta accadendo pare anche con la vaccinazione. Si parla delle categorie che hanno priorità, che sono senza dubbio quelle dei medici, paramedici, infermieri, ecc., insieme agli anziani e così via. Non si è tenuto assolutamente in conto la categoria dei bancari.

Eppure, come abbiamo

ampiamente spiegato prima, è una delle categorie più a rischio, dopo quelle che lavorano negli ospedali e nelle strutture sanitarie.

Di recente infatti, le organizzazioni sindacali dei bancari, avendo sentore di tale pericolo e di non essere presi in considerazione come categoria a rischio, hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro della Salute, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Governatore della Banca D'Italia e al Commissario Straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19 sottolineando che i provvedimenti adottati dalle competenti autorità hanno considerato i servizi bancari, finanziari e assicurativi come servizi essenziali e centrali per il sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie.

E' stato quindi chiesto da ABI e Sindacati, alle autorità competenti che il piano vaccini tenga giustamente conto ed opportunamente in considerazione le lavoratrici e i lavoratori bancari impegnati nei servizi pubblici essenziali (ai sensi della legge n.146/1990).

L'unico modo per finire in bellezza e pieni di speranza, rispetto a questa presa di posizione, che le organizzazioni sindacali dei bancari hanno giustamente ritenuto di prendere, insieme ad ABI, non solo a parole ma anche per iscritto è quello di dire: **"DIO SIA LODATO"**.



EDITORE ASSOCIAZIONE SINDACALE  
DIPENDENTI E PENSIONATI  
GRUPPO UBI BANCA E AZIENDE  
CONTROLLATE E COLLEGATE

Via Cimabue, 153 - 87036 RENDE (CS)  
Tel. e Fax: 0984. 791741

DIRETTORE RESPONSABILE  
Emilio Contrasto

CAPO REDATTORE  
Innocenzo Parentela

COORDINATORI REDAZIONALI:  
Nino Lentini  
Gianfranco Suriano  
Natale Zappella

web: [www.unisinubi.it](http://www.unisinubi.it)  
e-mail: [alplurale@falcriubi.it](mailto:alplurale@falcriubi.it)

Progetto e Realizzazione Grafica:  
IVAC Grafica & Pubblicità  
[www.ivacgrafica.it](http://www.ivacgrafica.it)

STAMPA:  
IVAC Grafica & Pubblicità  
Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA  
Tel. e fax 06.55282221 - 06.45439325

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza  
n. 596 del 3 aprile 1997

Iscritto al Registro degli Operatori  
di Comunicazione al numero 9398

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.